

Libri a confronto
di Antonio Calabrò



Donne che amano senza perdere la speranza

"ELEONORA, tu vuoi avere figli?". "No". "Perché?". "È un'idea che mi spaventa". "Cosa ti spaventa dell'idea di avere un figlio?". "Il padre". Apri a caso, a pagina 116, il libro di Concita De Gregorio, **"Cosa pensano le ragazze"**, Einaudi e ti ritrovi davanti a un dialogo fulminante. Segno di tempi d'incertezza. Ma anche di tensioni. E d'inedite condizioni



Concita De Gregorio
"Cosa pensano le ragazze"
Einaudi

Aldo Cazzullo
"Le donne ereditano la terra"
Mondadori



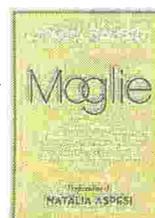
di scelta e maturità. Perché la ragazza, una delle mille intervistate dalla De Gregorio nell'arco di un paio d'anni, tutte donne dai sei ai 96 anni, rappresenta la determinazione di decisioni in un universo che rifiuta luoghi comuni per andare invece a cercare il fondo, anche doloroso, della propria identità e dunque del proprio destino. È il nuovo protagonismo femminile. Nel confronto difficile con l'altra parte del mondo, quella maschile, che, tramontata la tradizione, perde colpi nel ridefinire i propri ruoli nelle relazioni d'amore, nella paternità, nella competizione sul lavoro, negli incroci tra responsabili

e poteri. Un confronto drammatico. In cui troppo spesso gli uomini danno il peggio di sé, con la scelta della violenza, dell'imposizione, del ricatto, dell'omicidio. L'amore che si svela disamore malato. Tira invece un'appassionante aria di libertà, nelle pagine della De Gregorio. In tutte le storie che parlano d'amore (molto spesso), amicizia, espressione della femminilità, maturità, ruoli nella vita sociale, nel lavoro. Libertà difficile, naturalmente. Ma appassionatamente voluta, conquistata. E mediata. Tutte le volte - e sono tante - in cui una delle ragazze dei dialoghi racconta di farsi carico di persone e responsabilità che ne rendono la femminilità complessa e piena. Voci forti. In un bellissimo libro. Che dovrebbero leggere innanzitutto gli uomini, per sapere e capire.

D'ALTRONDE, sostiene Aldo Cazzullo nel suo nuovo libro Mondadori, che **"Le donne ereditano la terra"** perché "sono più attrezzate a cogliere le opportunità che abbiamo di fronte. Perché sanno amare e non perdono quasi mai la speranza". La prende alla lontana, Cazzullo, senza piaggeria. Cita le eroine del mito, Giovanna d'Arco, le sante e le regine. Ricostruisce il difficile percorso della conquista dei diritti. E fa i conti con la forza delle nuove generazioni che sanno, vogliono, intraprendono, comandano. Con una straordinaria sintonia in un mondo in cambiamento. Se la Grande Crisi chiede un'economia "più giusta e sostenibile", sono proprio le donne, le loro nuove generazioni, ad avere strumenti migliori per provare a costruirla. Si può rileggere, in questa

chiave, anche il recupero d'uno dei ruoli femminili tradizionali: la moglie. **"Moglie"**, si intitola infatti il nuovo libro di Cinzia Sasso, Utet. Ed è un racconto sincero della scelta fatta da una giornalista di successo (inviata de "la Repubblica") di rinunciare a un mestiere svolto per anni con soddisfazione e pubblici riconoscimenti per fare la moglie del sindaco di Milano, di Giu-

Cinzia Sasso
"Moglie"
Utet



Fabio Stassi
"La lettrice scomparsa"
Sellerio

liano Pisapia. Non tanto "la first lady" milanese. Ma proprio la moglie che si fa carico, da compagna attenta, degli oneri di chi deve amministrare i mille problemi d'una grande metropoli. La Sasso non scrive un libro politico. Ma un libro umanissimo. D'una donna brava, forte e fiera. Una donna, misteriosa, sta al centro anche nel nuovo libro di Fabio Stassi, **"La lettrice scomparsa"**, Sellerio. È un noir, della cui trama dunque poco di dice. Se non che è proprio la sapienza femminile a seminare, nelle pagine dei libri presi in prestito in una biblioteca, il segreto per spiare non una morte, ma una vita. Molto femminile.